



CAMBIAMENTO CLIMATICO S.P.A.

**GLI AFFARI DI INTESA
E UNICREDIT CHE STANNO
BRUCIANDO IL PIANETA**



GREENPEACE



Autore: Alessandro Runci (Re:Common)

Grafica: Lucía Armiño

Le foto sono copyright free ove non espressamente indicato

30/07/2020

INTRODUZIONE

Per riuscire a contrastare la crisi climatica in corso, è necessario porre un freno all'espansione dell'industria fossile. Affinché ciò avvenga, la finanza ha un ruolo importantissimo da giocare.

In Italia vi sono alcune delle maggiori compagnie fossili al mondo, come Eni, Enel e Snam. I piani di queste società puntano ancora fortemente su petrolio, gas e carbone, minacciando il futuro del Pianeta.

**OCCORE INVESTIRE NEL FUTURO DEL PIANETA
E NON PIÙ NELLA SUA DISTRUZIONE.**

Allo stesso tempo, lo sviluppo di nuovi giacimenti e la costruzione di altri gasdotti non potrebbe avvenire senza il sostegno finanziario di banche come UniCredit e Intesa Sanpaolo.

Bloccando i finanziamenti alle fossili e riorientando queste risorse a favore della transizione energetica, possiamo ancora evitare le conseguenze più gravi dei cambiamenti climatici.

Le crisi che stiamo attraversando ci mostrano l'urgenza di un reale cambio di paradigma, al quale la finanza non può sottrarsi.

Occorre investire nel futuro del Pianeta e non più nella sua distruzione.

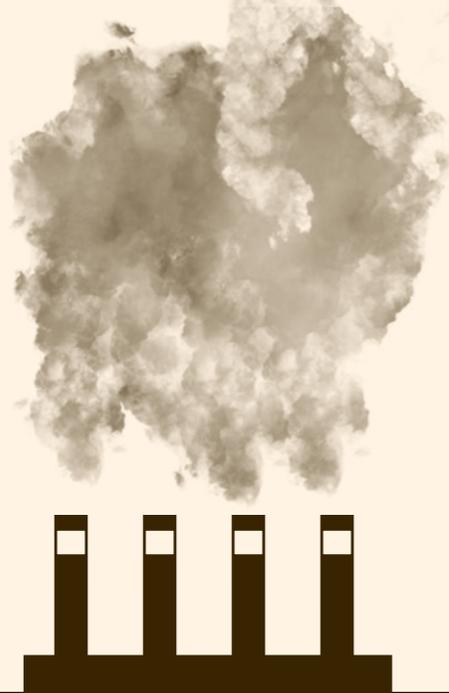
INTESA SANPAOLO

è la **1° BANCA ITALIANA per capitalizzazione**, ed ha sede a Torino.

Esposizione ai combustibili fossili tra le banche europee **15°**

È la banca europea che sta sostenendo maggiormente la politica energetica russa, finanziando l'espansione del gas fossile nell'Artico Siberiano.

È inoltre coinvolta nel finanziamento di una nuova centrale a carbone in Bosnia, Tuzla, fortemente contestata dalle popolazioni locali.



TUTTE LE CENTRALI A CARBONE IN ITALIA

← superiore a

Intesa Sanpaolo
35 MILIONI
di tonnellate di CO₂ all'anno



IMPRONTA CLIMATICA
72 MILIONI
DI TONNELLATE DI CO₂ ALL'ANNO



Unicredit
37 MILIONI
di tonnellate di CO₂ all'anno

→ superiore a

UNICREDIT

è la **2° BANCA ITALIANA per capitalizzazione**, e la 1° per fatturato, con sede a Milano.

Esposizione ai combustibili fossili tra le banche europee **13°**

È il primo finanziatore europeo del carbone in Turchia, dove UniCredit ha giocato un ruolo determinante supportando la realizzazione delle centrali e miniere che stanno devastando la regione di Mugla.



COMPARTO AGRICOLO ITALIANO

ENI

è la principale compagnia petrolifera italiana, ed una tra le 30 società più inquinanti al mondo.

Attualmente, Eni è sotto processo per corruzione internazionale, con l'accusa di aver pagato una maxi tangente relativa ad una licenza petrolifera in Nigeria. È inoltre a giudizio per disastro ambientale in Basilicata, dove opera dalla fine degli anni '80.

Eni ha in programma di aumentare la propria produzione di petrolio e gas per i prossimi cinque anni, in totale contrasto con la salvaguardia del clima.



SAIPEM

è un'azienda specializzata nel fornire servizi ingegneristici all'industria petrolifera. Realizza soprattutto piattaforme estrattive ed impianti di liquefazione del gas (LNG).

È controllata per il 30% da Eni, da cui riceve buona parte dei propri appalti. Negli ultimi due anni, il giro d'affari tra le due è stato di 1,2 miliardi, concentrato soprattutto in Africa.

Nel 2019, Saipem ha ottenuto il più grande contratto della sua storia, per realizzare un impianto di LNG funzionale all'espansione dell'industria del gas in Mozambico, dominata da Eni.



SNAM

è una società attiva nel trasporto e stoccaggio del gas, tra le maggiori in Europa. Possiede una rete di gasdotti pari a 49.700 chilometri, una lunghezza superiore alla circonferenza terrestre. È nota per i controversi gasdotti che sta costruendo nel nostro paese, ovvero il **TAP** e la **Rete Adriatica**, ed il progetto di metanizzazione della Sardegna fortemente contestati dalle comunità locali.

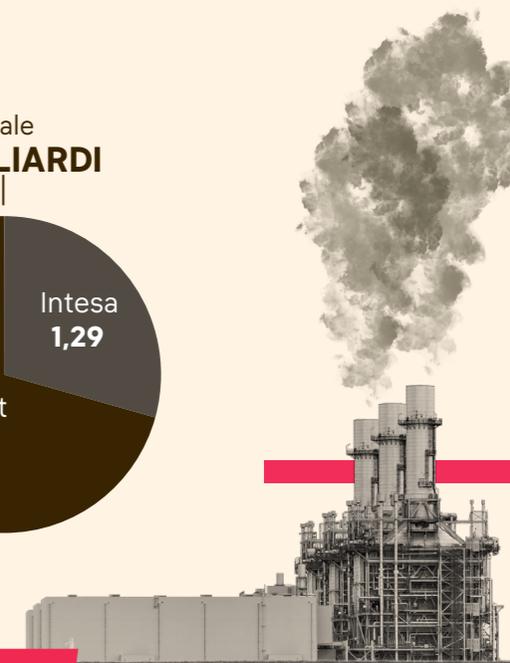
Grazie alla sua potenza di **lobby**, è tra le società più attive nel propagandare il gas come combustibile pulito tra le istituzioni europee.



ENEL

è la più grande utility elettrica in Europa, con una capacità totale installata di **88 GW**, di cui la metà deriva dai combustibili fossili. Controlla cinque centrali a carbone in Italia, tra cui due tra le più inquinanti in Europa, a Brindisi e Civitavecchia. L'obiettivo di Enel è convertire a gas quattro di queste, vincolando il futuro energetico del paese ad un altro combustibile fossile.

A maggio del 2020, il Fondo sovrano norvegese ha posto Enel sotto osservazione, in attesa che la società chiarisca i propri piani di transizione.



DALLA FIRMA DELL'ACCORDO DI PARIGI AD OGGI, UNICREDIT E INTESA SANPAOLO HANNO FINANZIATO LE SOCIETÀ FOSSILI ITALIANE CON OLTRE

9,7 MILIARDI DI EURO

TAP & CORRIDOIO SUD DEL GAS

Il Trans Adriatic Pipeline (TAP) è il tratto finale del Corridoio Sud del Gas, un mega gasdotto servirà a importare miliardi di metri cubi di gas dall'Azerbaijan in Europa, approdando in Puglia.

È un'opera inutile, poiché la domanda di gas in Europa è in declino, ma che avrà impatti socio-ambientali enormi. Per questi motivi, le comunità in Salento da anni si battono contro la realizzazione di quest'opera.

Il progetto va in totale contrasto con gli obiettivi climatici e la necessità di abbandonare i combustibili fossili.

Finanziamento:
**Intesa Sanpaolo
+ Unicredit**

TSO:
**SNAM + Fluxys
+ Enagas**

Il Corridoio Sud del Gas è un complesso sistema di gasdotti che ha inizio nei giacimenti del Mar Caspio. L'opera è stata classificata come prioritaria dalla Commissione Europea ed ha già ricevuto enormi finanziamenti pubblici.

Sostenendo questo gasdotto, banche e istituzioni europee stanno rafforzando il regime Azero, nonostante le numerose violazioni dei diritti umani di cui questo si è macchiato e che continuano a verificarsi nel paese.

TAP	Costo dell'opera:	4,5 miliardi
Finanziamento		INTESA SANPAOLO 1,2 miliardi

CORRIDOIO SUD DEL GAS	Costo dell'opera:	45 miliardi
Finanziamento		UNICREDIT 580 milioni

Rome

Italy

Tirana

Greece

Athens

Istanbul

Ankara

Turkey

Georgia

Tbilisi

Baku





CONCLUSIONI

Nei prossimi mesi, il ruolo di banche come UniCredit ed Intesa Sanpaolo sarà di fondamentale importanza per l'Italia e non solo.

**SARANNO LORO INFATTI
A VEICOLARE ALLE IMPRESE LE DECINE
DI MILIARDI DI SOLDI PUBBLICI MESSI A
DISPOSIZIONE DAL GOVERNO PER
USCIRE DALLA CRISI ATTUALE.**



La gestione di queste risorse determinerà il tipo di ripartenza verso cui ci avviamo. Se le banche italiane continueranno a finanziare l'industria fossile come fatto finora, ciò non farà che accelerare la crisi climatica.

**SOLTANTO UNA TRANSIZIONE GIUSTA,
CHE METTA AL CENTRO LE PERSONE
E NON I PROFITTI,
CI PERMETTERÀ DI USCIRE DALLA
CRISI ECONOMICA, SANITARIA
ED ECOLOGICA CHE VIVIAMO.**

**ORA PIÙ CHE MAI LE BANCHE DEVONO FARE
LA LORO PARTE:**

STOP AI FINANZIAMENTI FOSSILI



WWW.RECOMMON.ORG

WWW.GREENPEACE.IT